

Codice A1805A

D.D. 7 giugno 2018, n. 1645

**L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso CN01132, sito nel comune di Sommariva Perno (CN) in strada Sappelletto, di proprietà della Sig.ra Bertolino Teresa.**

Premesso che:

in data 29.03.2018 alcuni funzionari del settore Difesa del suolo della Regione Piemonte hanno effettuato un sopralluogo sull'invaso in oggetto, costituito da due piccoli laghi adiacenti a quote leggermente differenti, evidenziando alcune carenze quali la mancanza di un'asta idrometrica, di capisaldi, di cartellonistica di sicurezza e la parziale ostruzione del canale di scarico;

relativamente a tale invaso, la Regione Piemonte non aveva allora mai ricevuto alcuna denuncia, né perizia tecnica, come invece previsto dal DPGR in oggetto;

a seguito di un sollecito verbale, il 10.04.2018 la proprietaria dell'invaso, sig.ra Bertolino Teresa, ha inviato al suddetto settore regionale la documentazione tecnica necessaria, datata 20.12.2014, a firma dell'ing. Roberto Truffa Giachet e del geol. Diego Barbero;

nella suddetta documentazione sono previsti e dimensionati nuovi scarichi in entrambi i laghi, essendo giudicati insufficienti quelli attualmente esistenti;

in data 23.05.2018 l'ing. Truffa Giachet ha inviato al settore Difesa del suolo una nota con la quale, a seguito di un recente sopralluogo:

- attesta il permanere delle condizioni di stabilità dello sbarramento;
- segnala che il lago superiore è stato parzializzato in due parti mediante la formazione di un rilevato in terra, ma che tale cambiamento non implica la necessità di modifiche al progetto del 2014, specificatamente per quanto riguarda gli scarichi ivi dimensionati.

Considerato che:

nel corso del sopralluogo dei funzionari regionali sono state verificate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e la buona manutenzione dello stesso e sono state evidenziate alcune carenze, elencate in premessa;

la documentazione tecnica a firma dell'ing. Roberto Truffa Giachet e del geol. Diego Barbero, conferma quanto verificato nel corso del sopralluogo, pur stabilendo la necessità di realizzare nuovi scarichi.

Preso atto della documentazione presentata e delle risultanze del sopralluogo svolto, il Settore Difesa del Suolo esprime parere favorevole al rinnovo dell'esercizio dell'invaso con alcune prescrizioni, ribadite nel disciplinare d'esercizio.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.2008 n. 23.

Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto della documentazione prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.2016.

*determina*

Art. 1 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, la Sig.ra Bertolino Teresa alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad attuale uso naturalistico, Cat. A2, cod. CN01132, sito nel comune di Sommariva Perno (CN), in strada Sappelletto.

Art. 2 - di disporre che tale autorizzazione sia subordinata alla realizzazione, entro e non oltre mesi 12 (dodici) dall'approvazione della presente determinazione, degli scarichi di superficie così come progettati dall'ing. Roberto Truffa Giachet nella relazione tecnica datata 20.12.2014 e trasmessa al settore regionale Difesa del suolo in data 10.04.2018 .

Art. 3 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del disciplinare, approvato con la presente determinazione e a essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera. Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, settore Difesa del Suolo.

Art. 4 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Difesa del Suolo, e visto l'art. III del disciplinare d'esercizio, la Sig.ra Bertolino Teresa, in qualità di proprietaria, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 5 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

Art. 6 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori

Ing. Salvatore La Monica

Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore

Ing. Gabriella GIUNTA

Allegato

Codice invaso **CN01132**  
Invaso di categoria A2 tipologia D

**BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO  
Naturalistico: recupero animali selvatici**

Comune di: **SOMMARIVA PERNO (CN)**

Località: Strada Sappelletto

Proprietà: Sig.ra Bertolino Teresa

Sig. Luciano Remigio

Gestore:

Responsabile del C.R.A.S.

Cuneo (Centro recupero

animali selvatici)

Via Alpi, 25

12010 Bernezzo (CN)

## **DISCIPLINARE DI ESERCIZIO**

### PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico, per uso naturalistico (recupero animali selvatici), nel comune di Sommariva Perno (CN), è predisposto sulla base:

1. della documentazione tecnica presentata dalla proprietà, a firma dell'Ing. Roberto Truffa Giachet e del geol. Diego Barbero (Prot. 17042 del 11.04.2018);
2. del sopralluogo effettuato in data 29.03.2018 da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

### LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comuni di: SOMMARIVA PERNO	Provincia di: Cuneo
Località:	strada Sappelletto
Coordinate UTM WGS84	E411707 N4955366
Superficie bacino imbrifero	0,13 km <sup>2</sup>

### CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- L'opera in oggetto è formata da due laghetti adiacenti, invaso 1 a valle e invaso 2 a monte, separati dallo sbarramento dell'invaso 2 di monte, utilizzati a fini naturalistici per il recupero di animali selvatici.

	<b>Invaso 1 (a valle)</b>	<b>Invaso 2 (a monte)</b>
<b>Tipologia sbarramento</b>	materiale sciolto	materiale sciolto
<b>Volume massimo di invaso</b>	17.000 m <sup>3</sup>	4.500 m <sup>3</sup>
<b>Superficie dell'invaso</b>	4.250 m <sup>2</sup>	1.800 m <sup>2</sup>
<b>Quota coronamento</b>	372,60 m slm	374,90 m slm
<b>Larghezza coronamento</b>	17 m	4 m
<b>Altezza sbarramento</b>	2,5 m	2 m
<b>Scarico di superficie</b>	tubazione in cls $\Phi = 600$ mm	tubazione in PVC $\Phi = 160$ mm
<b>Scarico di fondo</b>	tubazione in pvc $\Phi = 250$ mm	assente
<b>Alimentazione</b>	acqua meteorica + tubazione in PEAD $\Phi = 60$ mm	acqua meteorica + tubazione in PEAD $\Phi = 60$ mm
<b>Recinzione</b>	presente	
<b>Cartellonistica</b>	presente, ma insufficiente	
<b>Asta idrometrica</b>	assente	assente
<b>Capisaldi</b>	assenti	assenti
<b>Vegetazione</b>	assente sullo sbarramento	assente sullo sbarramento
<b>Stato di conservazione</b>	buono	buono

#### ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n. 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n. 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è di tipo naturalistico, in particolare per il recupero animali selvatici.

#### ARTICOLO II - OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

##### Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio, dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, gli scarichi di superficie così come progettati dall'ing. Roberto Truffa Giachet nella relazione tecnica datata 20.12.2014 e trasmessa al settore regionale Difesa del suolo in data 10.04.2018.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre mesi 12 (dodici) dalla data di approvazione della determinazione di autorizzazione all'esercizio, alla quale il presente disciplinare è allegato.

Inoltre, il proprietario dovrà valutare la possibilità di realizzare anche gli scarichi di fondo come dimensionati nel documento di cui sopra.

Dovranno altresì essere installate due aste idrometriche (una per ogni lago).

#### Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura dei due laghi e di tutte le relative misure di protezione.

I rilevati arginali dovranno essere mantenuti scevri da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo consentito l'inerbimento dello stesso.

Gli scarichi di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso a una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sugli sbarramenti.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dei rilevati di sbarramento, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti degli stessi. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità degli sbarramenti e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

La recinzione, finalizzata a delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti. Si consiglia altresì l'installazione di un maggior numero di cartelli monitori e di idonei dispositivi di salvataggio in caso di caduta accidentale in acqua (funi e salvagenti).

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

### ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico degli invasi sull'asta idrometrica;

- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo articolo VI. In base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre ai proprietari i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

#### ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. Durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

#### ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, è responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invasivo da un tecnico abilitato tra 10 (DIECI) ANNI; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà, se necessario, essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

#### ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire l'inserimento nel piano comunale di protezione civile del rischio derivante dalla presenza dell'invaso sul territorio. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà indicare le misure da attivare e le procedure da seguire, a tutela della pubblica incolumità, nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. A tal fine è possibile utilizzare il modello di documento predisposto dalla Regione Piemonte, approvato con DD n. 486 del 21.02.2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 14 del 05/04/2018.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

## ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITÀ

La proprietaria, Sig.ra Bertolino Teresa, residente in Sommariva Perno (CN), Strada Barbieri n° 20, s'impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo ed eventuali cambiamenti di gestione e/o proprietà.

I Funzionari estensori  
Ing. Salvatore La Monica  
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore  
Difesa del Suolo  
(Ing. Gabriella Giunta)



## ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

## Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

### *FASE DI PREALLERTA*

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.</p>															
	<p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <td style="padding: 5px;">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td style="padding: 5px;"><math>\geq 4</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\geq 5</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\geq 6</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\geq 7</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\geq 8</math></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td style="padding: 5px;"><math>\leq 25</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\leq 50</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\leq 80</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\leq 125</math></td> <td style="padding: 5px;"><math>\leq 200</math></td> </tr> </table>					Scala Richter (Magnitudo)	$\geq 4$	$\geq 5$	$\geq 6$	$\geq 7$	$\geq 8$	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	$\leq 25$	$\leq 50$	$\leq 80$	$\leq 125$
Scala Richter (Magnitudo)	$\geq 4$	$\geq 5$	$\geq 6$	$\geq 7$	$\geq 8$											
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	$\leq 25$	$\leq 50$	$\leq 80$	$\leq 125$	$\leq 200$											
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito <a href="http://www.arpa.piemonte.it">www.arpa.piemonte.it</a>;</li> <li>2. <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare;</li> <li>3. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol>															
	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento;</li> <li>2. <u>ne comunica</u> gli esiti <u>al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto;</li> <li>3. nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive;</li> <li>4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1;</li> </ol>															

**FASE DI VIGILANZA RINFORZATA**

<p>Quando si attiva</p>	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p> <p>In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p> <p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p> <p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• l'autorità idraulica,</li> </ul>                     comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.                 </li> <li>2. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso;</li> <li>4. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>5. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> <li>6. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol>

**FASE DI PERICOLO**

<b>Quando si attiva</b>	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
<b>Cosa deve fare il gestore</b>	<p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• l'autorità idraulica</li> </ul>                     circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;                 </li> <li>2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso;</li> <li>3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;</li> <li>5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol>

## **FASE DI COLLASSO**

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none"><li>• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li><li>• la Protezione civile regionale,</li><li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li><li>• il Comune ove è ubicato l'impianto;</li></ul></li><li>2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li></ol>

## ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

I proprietari devono sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	<b>CN01132</b>	Denominazione			
		Comune di	SOMMARIVA PERNO (CN)		
	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario	Sig.ra Bertolino Teresa				
Gestore	Sig. Luciano Remigio Responsabile del C.R.A.S. Cuneo Centro recupero animali selvatici	Via Alpi, 25 12010 Bernezzo (CN)	0171 82305		328 5325296
Comune	Sommariva Perno	Piazza Marconi, 8 - 12040 Som. Perno (CN)	0172 46021	<a href="mailto:sommariva.perno@cert.ruparpiemonte.it">sommariva.perno@ cert.ruparpiemonte.it</a>	Fax 0172 46658
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 Torino	011 4321403	<a href="mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it">difesasuolo@cert.regione.piemonte.it</a>	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	<a href="mailto:protciv@regione.piemonte.it">protciv@regione.piemonte.it</a>	
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Cuneo	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 - Cuneo	0171 65641		
Autorità idraulica	Settore Tecnico decentrato di Cuneo	C.so Kennedy, 7/bis - 12100 Cuneo	0171 321911	<a href="mailto:tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it">tecnico.regionale.CN @regione.piemonte.it</a>	
Prefettura	Prefettura di Cuneo	via Roma, 3 - 12100 Cuneo	0171 443411	<a href="mailto:gabinetto.prefcn@pec.interno.it">gabinetto.prefcn@pec.interno.it</a>	